

# T E A T R O

prende per modella la danzatrice ed ammalata dal fascino fisico di costei se ne innamora. La fidanzata se ne accorge e, senza molte resistenze, gli ridona la libertà. Il pittore potrà così sposare la modella ed infatti, vinti certi strani scrupoli e rugini dell'ex ballerina, la sposa. Il film, trama autando, è grigio e convenzionale. Protagonisti sono: Virginia Bruce che ha qualche atteggiamento e scena efficace, e M. Douglas.

*Il mistero di Cambridge* di N. Lee è un film giallo, col solito contorno di fughe, inseguimenti, revolverate e congruo numero di morti. Una solerte associazione di pacifisti si raduna ed agisce in una villa vetusta. A questo misterioso sodalizio si rivolge con l'intenzione di ottenere un aiuto, un geniale inventore che ha scoperto il modo di fermare i motori a distanza. Ma s'imbatte in un terribile figura, trafficante d'armi, che lo raggira allo scopo di carpirgli il segreto. Una donna ed un agente di polizia gli vengono in soccorso e sollecitamente lo salvano. Il film è in gran parte compromesso da una recitazione sfasata. Protagonisti: J. Lodge e D. Mackall.

Altri film proiettati durante il mese. *Corriera del West* di T. Lingen. *Mozart* di B. Dean. *L'amore ha preso il volo* di C. Nagel. *Si parla di Chiara* di W. Hochbaum. *La sonata a Kreutzer* di V. Harlau. *Il castello del mistero* di W. Jammers e B. Desmond-Hurst. *Raggio di sole* di I. Mogay. *Il trionfo dell'innocenza* di J. Kemmen.

S. G.

## MOSTRE D'ARTE

Le gallerie d'Arte private e sindacali hanno chiuso il loro ciclo di Mostre di Arte, ciclo che fu molto interessante sia dal lato artistico che culturale. Al Sindacato Artisti e Professionisti si susseguirono interessanti mostre di giovani artisti ed artiste future speranze dell'Arte. La nuova sala Lazecca inaugurata col la Mostra del Pittore De Pisis ha continuato la sua attività con altrettanto interesse.

Alla Sala Lombardi la postuma del compianto Alberto Rossi e disegni del Toselli.

La Galleria Martina ha organizzato tutte belle Mostre dai Pittori di Bagutta, allo scultore Messina, S. E. Carena. Accademico d'Italia, a Bolognino e Bernardi-Rolla e Gariazzo; tutte mostre che hanno ottenuto vivo successo da parte del pubblico e consenso della Stampa.

Al Palazzo Carignano è in preparazione la grande mostra del Gotico e della Rinascenza Piemontese. Segnaliamo con vivo compiacimento all'assegnazione del Premio di lire 25.000 per la Pittura della Biennale Veneziana al nostro maestro Felice Casorati.

Vivace ed intensa chiusura di stagione. Da rilevare la presentazione esclusiva di commedie di autori italiani variamente interessanti.

La Compagnia del Teatro Moderno diretta da G. Giannini ha rappresentato all'Alfieri due novità di G. Giannini: « Ritratto d'ignoto » e « Ti voglio tanto bene ». Armando Alciati, giovane scrittore ed Elena, sartina, venti anni fa si sono amati d'un tenero e romantico amore. Poi Armando è partito per l'America attratto da un miraggio di fortuna, ha cambiato professione, è diventato un ricco industriale ed ha sposato la figlia del suo socio, una donna arida e sterile. Anche Elena col tempo ha mutata la propria condizione; adesso è una signora accorta e compassata, la proprietaria di una grande sartoria. Gli antichi innamorati si rivedono nella sala d'arte di una stagione termale. È all'asta un « Ritratto d'ignoto » di non molto valore artistico, ma Elena e la moglie di Armando se lo disputano con accanimento. Il fatto non sarebbe spiegabile se le signore non ravvisassero nell'effigie del ritratto le sembianze di Armando giovane. Armando ha adesso ritrovato la donna che fu l'unico vero amore della sua vita e questo incontro, materiato di invocazioni e di ricordi, ne riaccende vivacemente la fiamma. Anche Elena si ritrova sulla scena di uno splendido sogno mancato, e la possibilità di realizzarlo, sia pure con ritardo, rianhora e l'esalta. La cosa appare semplice. Armando si separerà dalla moglie vanesia ed isterica, una donna che ha volontariamente rinunciato alle gioie della maternità, e ritroverà in Elena la compagna ideale. Ma occorre adattarsi e piegarsi alla rinunzia. Soprattutto perchè c'è Ines, la figlia di Elena, creduta sua nipote. La commedia scandita su tocchi lievi e temperati ha molte situazioni psicologiche di una suaiva delicatezza.

« Ti voglio tanto bene » è un atto unico che definiremo — tanto per intenderci — di gusto pirandelliano. Un vecchio e famoso scultore, il Pardi, giunto a quel punto della vita in cui si fa il bilancio del passato si rammarica del perduto ed ispirato amore della giovane Valentina. Colpo di scena. La statuette che doveva trovarsi sotto un telo è dimenticata dal trovatore. Qui gli attori agiscono in prima persona, si sostituiscono ai personaggi del dramma. Quando il dramma riprende — riassunto da un attore quel contrappunto in apparenza incidentale — siamo alla scena conclusiva. Lo scultore in un impeto di disperazione e di gelosia strangola Valentina, e poi, inginocchiato ai piedi della donna le dichiara e protesta il suo amore. Sopraggiunge il conte Astari, il nuovo amico di Valentina, e spara contro l'assassino con una rivoltella che fa cilecca. Questa volta — spiega il di-

rettore di scena — è l'attore Stival che ha dimenticato di togliere la sicura all'arma. Il dramma scivola nella farsa ed è complessivamente una specie di scattola a sorpresa. Il virtuosismo dell'autore è molto, sicura la sua abilità e sottigliezza nel gioco scenico. Non giustificata tuttavia, ci sembra questa insistenza di situazioni imprevedute risolte con l'impiego di una meccanica tutta esterna.

In « Farfalle », una novità di F. Guidi di Bagno; due coppie di sposi — Silvana e Marco, Virginia e Guido — che si conoscono da lunga data vivono nella più completa ed allegra intimità. È una amicizia calorosa e risentita, consolidata dalle stesse abitudini, dagli stessi gusti e maniere e frequentazioni, che ha quasi un requisito d'innaturalità. Ma fino a quando durerà, senza incrinarsi, questa calda solidarietà a quattro? La prova si presenta all'improvviso. Marco deve intraprendere un viaggio per affari. Virginia approfitterà dell'occasione per recarsi in Svizzera a visitare una parente ammalata. Guido e Silvana li aspetteranno a casa, docili e tranquilli. Ma l'occasione compromette la loro nativa innocenza. È la curiosità ed il desiderio dell'uomo e del maschio risorge sollecitata e stuzzicata dalla presenza della moglie dell'altro. Seduzione lenta, inavvertita, scherzosa ed allegro capriccio; ma sufficiente ad alterare e annebbiare la sincerità dei loro rapporti. Chè non solo l'antica amicizia serena è perduta; ma lo stesso amore fra i coniugi, la reciproca confidenza e fiducia. E quando i sospetti, i turbamenti, i propositi di vendetta saranno dissipati, resterà un residuo di timore e di smarrimento ad impedire la ripresa di quella spensierata ed eccessiva intimità. Commedia leggera come vuole la trama del tessuto sottile.

Un'altra novità di G. Giannini è « L'uomo delle caverne ». E. Masari, giovane direttore d'una società di trasporti marittimi, sposa un bel giorno Adriana, la sua segretaria. Di ritorno dal viaggio di nozze l'incontro con una coppia inglese turba i dolci rapporti dei nuovi sposi. Mister Blount fa intravedere al Masari la possibilità di un lucroso affare e questi sempre all'agguato, per non lasciarselo sfuggire, pianta con una scusa la moglie e segue la coppia a San Remo. Adriana sospetta una tresca tra il marito e la vivace ed intraprendente Egle, e la raggiunge presentandosi in veste di segretaria privata. Nascono equivoci: ed il Blount mette in atto le sue risorse di galanteria per conquistare la bella Adriana. Finalmente costei convinta che il marito non ha voluto ingannarla, diventa la sua alleata e sfrutta il suo ascendente sullo straniero, in modo che Eugenio possa condurre a buon porto l'affare. La commedia è tenuta su un piano di comicità briosa e spassosa. *Alorps.*